

## RIMATERIA: SCONTRO TRA SALUTE E LAVORO, ASSENTI LE ISTITUZIONI



una parte del numeroso pubblico presente

**Piombino (LI) – Continua a crescere la protesta della popolazione di Fiorentina (ma anche di Piombino, visto che i miasmi odorigeni si iniziano a sentire anche a chilometri di distanza a seconda dei venti) per la discarica Rimateria (ex Asiu) che oggi non accoglie più i rifiuti urbani, ma quelli speciali provenienti da tutta Italia. Scontro che si genera perché i cittadini, che non devono solo sopportarsi quel bel biglietto da visita, da tempo respirano anche «sostanze con elevato potere odorigeno come, ad esempio, l'idrogeno solforato» (sostanza potenzialmente pericolosa anche in basse concentrazioni come riferito in uno degli interventi), a causa del fatto che dei 34 pozzi di captazione del biogas iniziali (a regime dovevano essere 73) nel controllo del 5 marzo scorso solo 16 erano collegati, e quindi la discarica ancora oggi non è a norma, e non lo sarà sicuramente, secondo quanto dice lo stesso gestore, prima di altri 6-8 mesi.**

Ma la cosa che ha disturbato di più i presenti non era la discarica che puzza, e neanche il fatto che **continuerà a farlo quanto meno fino alla fine del 2018** compresa l'estate, quello che ha disturbato principalmente era la **mancanza dei "padroni" dell'impianto (i sindaci di Piombino, Campiglia e San Vincenzo)** che, escluso il Sindaco di Suvereto Parodi, non erano nuovamente

presenti a questa riunione, neanche tramite i loro assessori, nonostante fosse una iniziativa organizzata dal quartiere di Fiorentina.



un residente protesta per i miasmi della discarica

Assente anche il Presidente di Rimateria Caramassi, che era però **“rappresentato” da una folta delegazione di lavoratori dell’impianto**, intervenuti per “tranquillizzare” una popolazione sempre più “arrabbiata”, anche per questo **onnipresente scontro tra salute dei residenti e diritto al lavoro** che viene da sempre perpetrato nei loro confronti, specie quando una società, come lo è Rimateria, è pubblica al 75%.

Ma non solo, la popolazione è fortemente disturbata anche per il mancato rispetto della diffida inviata dalla Regione Toscana a Novembre 2017, che viste le irregolarità riscontrate sarebbe già dovuta intervenire, idem per gli interventi della magistratura dopo la scoperta che 1/3 dei rifiuti prodotti nella famosa indagine della DDA di Firenze sono venuti a Piombino, ma che non ha interrotto in alcun modo i conferimenti in discarica. Senza parlare del debito prodotto da ASIU di 20 milioni di euro, che è nuovamente uscito fuori anche nella discussione di ieri, senza che nessuno abbia mai indagato più a fondo nella materia.

Se chi di dovere non interverrà facendo definitivamente chiarezza su questa complessa questione, visto il clima che si respirava in sala, **non si escludono in futuro problemi di ordine pubblico**. All’inizio del dibattito è stato letto anche un documento, che sarà inviato a tutti gli enti preposti, e che riportiamo integralmente.

---

## LETTERA FIRMATA DAI RESIDENTI DI FIORENTINA MONTEGEMOLI



La lettera letta pubblicamente

Avevamo accolto con fiducia la diffida con la quale la Regione Toscana chiedeva a Rimateria di mettere a norma la discarica di Ischia di Crociano e di rispettare le prescrizioni con cui era stato autorizzato il progetto di ampliamento. Nella diffida del Novembre 2017 la Regione affermava che la discarica: “risulta condotta in maniera non adeguata alle norme tecniche di riferimento e difformemente a quanto autorizzato”. **Ma la messa a norma ed in sicurezza non è ancora avvenuta.**

Per sostenere sia l’iniziativa della Regione che per esporre le nostre proposte in merito avevamo mandato una lettera firmata da più di cento cittadini a vari enti pubblici. Abbiamo avuto una sola risposta, ne i Sindaci proprietari di Rimateria ne la Regione ci hanno risposto!

Ma la situazione non è sanata, ne danno conferma i disagi esposti, nella precedente assemblea del quartiere Fiorentina, da molti abitanti delle zone limitrofe alla discarica: **disturbi delle vie respiratorie, irritazioni oculari, irritazioni cutanee, cefalea.**

In tale assemblea riscontrammo inoltre come costante l’esalazione di miasmi, talvolta insopportabili, percepibili anche dai non residenti in zona.

**Come intende procedere la Regione Toscana** ed il responsabile del Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti il Dottore Rafanelli Andrea a mesi di distanza dalla diffida? Come intende tutelare la salute ed il benessere dei propri concittadini il Sindaco di Piombino?

Da troppo tempo come cittadini sopportiamo l’inquinamento originato dalla discarica. Allarmati anche dalla nuova funzione della discarica che non accoglie più i rifiuti urbani ma gli speciali provenienti da industrie, ecc. abbiamo richiesto all’ARPAT di fornirci le analisi delle acque sotterranee e dell’aria della zona in cui è inserita la discarica.

L’Arpat di Piombino è stato **l’unico ente pubblico che ha risposto** sia alla lettera firmata dai cittadini che alla successiva richiesta di dati riguardanti l’inquinamento delle matrici ambientali. La risposta è stata parziale. Per le acque sotterranee chiedevamo i dati dal 2013 ad oggi. **Dal 2013 al 2016 tutte le analisi effettuate sono di fonte ASIU-Rimateria**, nessuna analisi di ARPAT!

**Arpat ha fatto in cinque anni un solo controllo delle acque sotterranee nel 2017.** I risultati delle analisi, che ci ha fornito Arpat, sono quattro per anno di fonte ASIU e si fermano al 2016. Nel 2017 è stato effettuato un solo controllo a Settembre di fonte ARPAT. E’ certo invece che proprio per il periodo 2017-2018 era importante avere il maggior numero di analisi! Arpat Piombino ha poi richiesto un contributo di 100 euro per fornire le analisi relative alla qualità dell’aria. Stiamo valutando la possibilità di raccogliere i soldi necessari se non sarà accolta la proposta esposta successivamente.

Nella sintesi fornita da ARPAT, i punti di rilevamento sono tre piezometri ed un pozzo confinanti con il perimetro della discarica, si evidenzia che la falda sia superficiale che profonda è altamente inquinata si superano infatti le Concentrazioni a Soglia di Contaminazione(CSC) per terreni industriali per i seguenti elementi: Manganese, Solfati, Piombo, nitriti, Mercurio, Ferro, PCB, benzo(a)pirene, benzo(ghi)perilene, Nichel, cromo VI, ed occasionalmente antimonio e arsenico.

**Arpat sostiene tuttavia che tali dati sono conformi a tutto il SIN.**

Pur non essendo esperti del settore esponiamo i fortissimi dubbi che tale affermazione suscita: rileviamo che la zona della discarica è stata esclusa da sempre dal perimetro del SIN! Che gli impianti industriali sono distanti! Che uno studio del 2009 della stessa Arpat per la definizione dei valori di fondo degli inquinanti esterni ed interni al SIN attraverso caratterizzazioni che interessano

anche una zona prossima alla discarica sembra contraddire tale affermazione! In sostanza riteniamo più plausibile imputare alla discarica l'inquinamento delle acque che scorrono sotto di essa, **inquinamento dovuto a possibili sversamenti di percolato**, sversamento del resto ipotizzato anche nella diffida della Regione per l'anno 2017!

Resta comunque al di là delle prove scientifiche quello che empiricamente il malessere dei residenti denuncia: **la discarica continua ad essere da troppo tempo fonte di inquinamento e disagio**. Inoltre, pur mancando i dati per quanto attiene la qualità dell'aria un controllo diretto in discarica ha rilevato in data 19 Febbraio 2018 che soli 16 pozzi di estrazione del biogas, secondo quanto affermato da un tecnico di Rimateria, erano collegati alla candela che permette di bruciare il metano e gli altri componenti gassosi che si originano dal corpo della discarica.

**Nella vecchia discarica dovevano esserne presenti presenti 34 pozzi di estrazione** del biogas collegati alle varie sottostazioni e che il biogas avrebbe dovuto essere bruciato in due motori per recupero energetico e in caso di malfunzionamento dei motori in apposita candela. Nella nuova ed attuale configurazione secondo le indicazioni della Regione **devono essere 73 i pozzi di estrazione del biogas** da avviare a combustione!

La stessa ARPAT ha rilevato il 5 Marzo che **il numero di pozzi collegati alla candela erano ancora 16!!!**

Siamo ancora molto lontani dai 73 previsti allo stato attuale della discarica! In queste condizione la maggior parte del biogas e degli altri componenti gassosi si libera dalla discarica nell'aria inquinandola.

Molti altri lavori (coperture provvisorie parti non coltivate, ecc.) prescritti al momento dell'autorizzazione del 2016 non sono stati ancora eseguiti. La regione Toscana indicava in 3000 metri quadri per settore la superficie della discarica da dedicare giornalmente al conferimento dei rifiuti.

Al termine della giornata lavorativa tale area deve essere ricoperta per evitare: le emissioni odorigine, l'ingresso delle acque meteoriche, la dispersione degli stessi effettuata dal vento, accesso di gabbiani, ecc.

Lo spessore della copertura giornaliera deve essere di circa 20 cm di materiale inerte. Sempre nella visita alla discarica del 19 Febbraio 2018 ci è sembrato che la superficie della discarica dove i camion scaricano i rifiuti nella giornata eccedesse la superficie prescritta e in quantità tale da forse impedirne la copertura al termine della stessa giornata lavorativa.

Ma le maleodoranze, vogliamo sottolineare, hanno più cause e non sono imputabili al solo biogas. Fra l'altro tutte le giustificazioni nascondono inefficienze e ritardi nell'esecuzione di lavori, ritardi inaccettabili! I cattivi odori si originano anche dai conferimenti e dalla nuova tipologia di rifiuti che giunge in discarica: non più gli urbani ma gli speciali (industriali) che giungono da ogni parte di Italia! **La discarica quando ospitava gli urbani puzzava ma non originava i malesseri che oggi provoca**. Tali disagi non finiranno e si moltiplicheranno quando andranno a riempire con i rifiuti speciali, come è stato fatto per rialzare la vecchia discarica ASIU, anche la valletta tra le due discariche esistenti !

**In queste condizioni dopo le prescrizioni date nel 2016 e non attuate e dopo la diffida del 2017 come assemblea di cittadini riunita nel Quartiere di Fiorentina chiediamo ai Sindaci proprietari di Rimateria, alla Regione e all'Arpat:**

1) Si blocchi immediatamente il conferimento in discarica dei rifiuti fino a quando non si sia messa a norma rispettando la diffida del 2017 e le prescrizioni AIA date nel 2016 dalla Regione Toscana.

2) Sia il Sindaco a richiedere all'ARPAT i dati e la relazione di sintesi riguardanti l'inquinamento delle acque sotterranee e dell'aria in zona discarica per il periodo dal 2013 ad oggi Marzo 2018 e li renda pubblici

3) Per tutelare la salute dei cittadini e dei lavoratori che operano nella discarica si faccia immediatamente una serie di carotaggi per scoprire il tipo di rifiuti che vi sono stati conferiti. **Forte è la preoccupazione perché circa 1/3 dei conferimenti in discarica, che ha fatto raggiungere l'attuale altezza, è avvenuto ad opera delle aziende Lonzi e Rari.** Tali aziende sono indagate dalla DDA di Firenze per traffico illecito di rifiuti speciali, anche pericolosi e nocivi, miscelati con altri e mascherati come ordinari, nelle discariche di Rosignano e Piombino. I pericoli che ne potrebbero derivare sono stati ampiamente sottovalutati sia per i cittadini che abitano a soli centinaia di metri di distanza dalla discarica ma anche per gli stessi operatori in discarica.

4) Chiediamo ed invitiamo i Comuni soci di Rimateria a riconsiderarne il relativo piano industriale. La zona non è adatta all'ampliamento ulteriore della discarica in zona SIN, fin quasi, in un futuro prossimo a raddoppiare gli attuali volumi. Una volta terminato il riempimento della valle che la separa dalla vecchia discarica Lucchini **si prevede di utilizzare la LI53aR per la nuova discarica.** La zona che si vuole utilizzare era una palude, siamo in presenza di una falda superficiale vicina al piano di campagna, siamo troppo vicini alla città ed al mare, zona in cui molte parti sono a rischio idraulico elevato per la vicinanza del fiume Cornia e del confinante fosso Cornia Vecchia. Dove si vuole costruire, riempita quella attuale, la nuova discarica **siamo in un SIN da bonificare!** Non è una zona adatta a nuove discariche per accogliere e trattare rifiuti speciali e pericolosi.

5) In mancanza di attenzione e risposte positive valuteremo l'ipotesi di rivolgerci ad altri enti dello Stato.



#### CONDIVIDI SUI SOCIAL NETWORKS:

- [Facebook109](#)
- [Stampa](#)
- [E-mail](#)
- [Altro](#)
- 

#### *Correlati*

[PIOMBINO: «RIMATERIA DANNEGGIA LA NOSTRA ECONOMIA E SALUTE»](#)12 gennaio 2018In "ambiente/territorio"

[RIFIUTI: «RIMATERIA NON BONIFICA, MA AMPLIA LA DISCARICA»](#)15 dicembre 2017In "ambiente/territorio"

[PIOMBINO: A COLMATA RIUNIONE PER I MIASMI DI "MONTE PUZZO"](#)24 febbraio 2018In "ambiente/territorio"

## Altri articoli collegati:



[SUDICIOPOLI: COMMISTIONE TRA RIFIUTI? LA REGIONE SI E' COSTITUITA PARTE CIVILE](#)



[RIMATERIA: ASIU IN MANO AI TEDESCHI E COMUNI DIMEZZATI?](#)



[PIOMBINO: CAMBIAVERSO](#)

<a

href='http://banner.corriereetrusco.it/adserver/www/delivery/ck.php?n=af9e2d62&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE' target='\_blank'><img

src='http://banner.corriereetrusco.it/adserver/www/delivery/avw.php?zoneid=1&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE&n=af9e2d62' border='0' alt='' /></a>

Abbonati gratis

Ultimi articoli via RSS

[ambiente/territorio](#)

[cronaca](#)

[cucina](#)

[cultura](#)

[Economia](#)

[Editoriali](#)

[Foto](#)

[Giovani e Sapere](#)

[grilloparlante](#)

[Lettere](#)

[musica](#)

[politica](#)

[Recensioni](#)

[sagre\\_feste](#)

[scienza\\_tecnologia](#)

[sociale](#)

[sport](#)

[Toscana-Italia](#)

[ultime\\_notizie](#)

[Viaggi & Turismo](#)

[video](#)

[Vignette](#)

[Ultimi commenti via RSS](#)

[Seguici su Twitter](#)

[Collegati su Facebook](#)

[/ Venerdì, 30 Marzo, 2018](#)

[Inizio modulo](#)



[Fine modulo](#)



[Prima](#)

[sport](#)

[cultura](#)

[ambiente/territorio](#)

[sociale](#)

[politica](#)

[Economia](#)

[video](#)

Editoriali

RICETTE

WEBCAM

LETTERE

DIZIONARIO

METEO

CANALE YOUTUBE

SETTIMANALE CARTACEO

VIAGGI & TURISMO

LA REDAZIONE

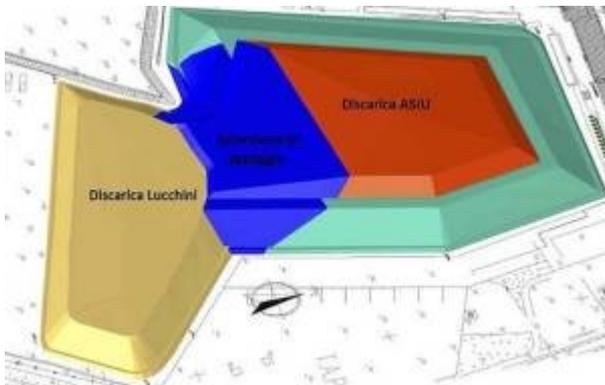
CONTATTI

PUBBLICITA'

PRIVACY-POLICY

VIGNETTE ETRUSCHE

RIMATERIA: ASIU IN MANO AI TEDESCHI E COMUNI DIMEZZATI?



Il 1° ampliamento della discarica Asiu

Piombino (LI) – Riceviamo e pubblichiamo integralmente un comunicato delle Associazioni “Lavoro salute dignità”, “Restiamo umani”; “Gruppo residenti Colmata” che presenta una situazione davvero preoccupante per il destino della nostra discarica, con la chiusura di ASIU e la cessione di Rimateria ad aziende tedesche operanti nel ciclo delle scorie industriali, ma nessun imprenditore locale, né SEI Toscana, né Sales, né Aferpi, e con alcuni comuni proprietari di Asiu che abbandonano la società ( Castagneto Sassetta e Suvereto). Cosa sta succedendo realmente?

---

«Il 29 Gennaio 2016 – inizia il comunicato – l'ASIU SpA ha presentato alla Regione Toscana la domanda con cui iniziava il procedimento di VIA-AIA per l'avvio della "4° variante alle opere di chiusura della discarica di Ischia di Crociano nel Comune di Piombino". Il procedimento non si è concluso nei 150 giorni previsti, e si ha notizia che la conferenza dei servizi in merito è riconvocata per il 25 luglio. A breve la società ASIU SpA metterà in vendita le proprie azioni e confluirà in Rimateria SpA. Da notare che l'assetto societario di Rimateria prevede una larga presenza di capitale privato (60%, a fronte del 35% dei Comuni di Piombino, Campiglia e San Vincenzo); ancora "in sospeso" il 5% ex Lucchini A.S. I Comuni di Castagneto Sassetta e Suvereto restano fuori, in modo che oggettivamente s'indebolisce la compagine pubblica. Senza dimenticare l'incombente minaccia del decreto Madia. Sembra che finora si siano fatte avanti invece aziende tedesche operanti nel ciclo delle scorie industriali, ma nessun imprenditore locale, né SEI Toscana, né Sales, né Aferpi. La sensazione è dunque che, con un tale assetto societario, Rimateria obbedirà a logiche prevalentemente di mercato e business, importando rifiuti – per risanare i 20 milioni di debito Asiu? -, piuttosto che occuparsi delle indispensabili bonifiche del SIN piombinese (le quali creerebbero la prevista ricaduta in termini di posti di lavoro per gli operai dell'indotto) e del connesso riciclo di materiali.

Tali opere prevedevano: ampliamento del volume totale di 400.000 mc, da riempire entro il 2018, attraverso sia la sopraelevazione della discarica che appoggiandosi ad una ex discarica Lucchini. Dello spazio previsto 70000 mc saranno dedicato ai rifiuti pericolosi, 70000 mc all'amianto compatto. Il quarto rinvio delle opere di chiusura di una discarica che nel progetto iniziale era stata dimensionata a 10 metri di altezza e che con l'ampliamento supererà i 30 metri è giustificato dal voler mettere i nuovi spazi al servizio delle bonifiche dell'area industriale di Piombino e comunque, sostiene l'ASIU, le modifiche non cambieranno l'impatto ambientale della discarica. Alcuni cittadini ed associazioni hanno ritenuto queste affermazioni non sufficientemente dimostrate, da qui le nostre 11 osservazioni inviate a suo tempo alla Regione. Controllando sul sito web della Regione Toscana abbiamo potuto leggere le "Controdeduzioni" elaborate da ASIU alle osservazioni da noi avanzate. Premesso che la risposta alle osservazioni spettano alla Regione, con questo comunicato stampa vogliamo rilevare solo alcune delle affermazioni contenute nelle controdeduzioni ASIU che ci hanno allarmato.

Nella osservazione numero 2 sottolineavamo la pericolosità dell'amianto compatto (classificato dall'Europa tra i rifiuti pericolosi) e l'impatto negativo che poteva avere data la vicinanza della discarica ad abitazioni civili. Asiu fa riferimento alle ventennali "esperienze dei consulenti Asiu" per assicurare circa la pericolosità dell'amianto compatto. Facciamo rilevare che proprio il PRB approvato nel 2014 dalla Regione Toscana afferma (a pag. 10 dell'Allegato di Piano-4-) tra i criteri che escludono la possibilità di installare una discarica come la nostra indica:

"26. Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri fra il perimetro del centro abitato e il perimetro dell'impianto;". Sempre nella stessa pagina, si individua tra i criteri penalizzanti l'essere in zona a pericolo idraulico medio. Ambedue questi aspetti negativi caratterizzano la nostra discarica! Ancora nella stessa legge troviamo: "Per le discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi che accettano rifiuti contenenti amianto, deve essere oggetto di specifico studio, al fine di evitare qualsiasi possibile trasporto aereo delle fibre, la distanza dai centri abitati in relazione alla direttrice dei venti dominanti. Tale direttrice è stabilita sulla base di dati statistici significativi dell'intero arco dell'anno e relativi ad un periodo non inferiore a 5 anni". La legge Toscana PRB del 2014 è richiamata da ASIU SpA solo per le parti che giustificano il piano ed ignorata quando lo mettono fortemente in dubbio.

Nella osservazione 6 facevamo riferimento alle norme indicate dalla Regione Lombardia in merito alle prescrizioni di sicurezza da adottare nelle discariche che hanno celle dedicate al cemento-amianto per tutelare l'ambiente e i lavoratori. Elencavamo alcuni accorgimenti tecnici ed impiantistici che tale legge indicava e che erano del tutto assenti nel progetto ASIU. Nella controdeduzione 6 ASIU fa riferimento a norme Nazionali e evidenzia che la Legge Regionale da noi citata è stata abrogata dal Tar della Lombardia nel Marzo 2016, ASIU continua affermando che tali norme ed impianti avrebbero senso se si trattasse amianto friabile. Giova ricordare che tale legge varata nel 2014 e riportata nel Bollettino Ufficiale N41, Serie Ordinaria-Venerdì 10 Ottobre 2014 della Regione Lombardia da pag.28 a pag.30 riguardava: "discariche per rifiuti non pericolosi monorifiuto o con cella appositamente ed esclusivamente dedicata ai rifiuti costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto (RCA) legato in matrice cementizia o resinosa identificati dal CER 170605\* sotto forma di lastre, tubazioni, travi, isolanti, guarnizioni e altre forme commerciali meno frequenti derivanti da materiali contenenti amianto in matrice compatta.". Riguardava quindi un discarica che intende creare una cella per amianto compatto proprio come la nostra!!E non è riferita ad amianto friabile. Abbiamo nuovamente una sottovalutazione del pericolo costituito dall'amianto anche in forma compatta. Ma quello che ci ha veramente sorpreso è che si faccia riferimento ad una sentenza del TAR lombardo per rifiutare di considerare le indicazioni contenute in una legge fatta per garantire ambiente e lavoratori e prescriveva i requisiti tecnici minimi.

Il TAR ha stabilito che non c'è un generale potere regionale di stabilire livelli di tutela più elevati di quelli dettati dalla normativa statale. Il ricorso era stato fatto da una ditta che gestisce e costruisce discariche per rifiutare le prescrizioni che la Regione Lombardia aveva indicato relativamente alle caratteristiche costruttive di una discarica vicino a Brescia. In sostanza l'amministratore pubblico (ASIU) che dovrebbe avere interesse a tutelare la salute pubblica e quella dei propri lavoratori ha scelto il punto di vista del privato che tende sempre a risparmiare su investimenti che tutelano la salute dei lavoratori.

Le controdeduzioni ASIU che non possiamo qui esaminare per esteso ci lasciano molto perplessi, la discarica la cui nascita è giustificata dalla necessità di mettersi al servizio delle bonifiche locali, se dovrà essere riempita entro il 2018 secondo il piano presentato alle banche, accoglierà materiali pericolosi provenienti da fuori zona, come già sta avvenendo, ed anche per la sicurezza ambientale, dei cittadini e dei lavoratori ASIU permangono molti dubbi. Aspettiamo – conclude il comunicato – le risposte della Regione».

Associazioni: Lavoro salute dignità, Restiamo umani; Gruppo residenti Colmata

---

PD: FABIANI COMMENTA IL PROGETTO RIMATERIA

Il segretario della Federazione Pd Val di Cornia Elba Valerio Fabiani interviene a sostegno di progetto Rimateria.



Il segretario PD Val di Cornia Valerio Fabiani

«Voglio esprimere soddisfazione – afferma Fabiani – per le delibere approvate dai consigli comunali di Piombino, Campiglia e San Vincenzo, attraverso le quali prende concretamente corpo il progetto Rimateria. La volontà di cambiare si dimostra negli atti che si votano nei consigli comunali, e non comprendiamo dunque l’astensione dei 5 Stelle sulla delibera in approvazione al Comune di Campiglia».

Da tempo, prosegue Fabiani, «il mio partito e io richiamiamo l’attenzione sulla necessità di dotarci di un nuovo modello di sviluppo. Non ci siamo limitati ai richiami, ma, talvolta anche suscitando qualche commento ironico da parte dei soliti “benaltristi”, abbiamo costituito tavoli di lavoro, aprendo una discussione larga che da una parte ha prodotto proposte concrete che potranno servire in tempi rapidi a trovare possibili soluzioni, e dall’altra ci ha dotato di una bussola per il futuro».

Con Rimateria, sostiene il segretario Pd, una componente importante di quella elaborazione sta prendendo corpo. «Fra le scelte strategiche che abbiamo messo in campo, com’è noto – aggiunge Fabiani – vi era quella di scommettere sull’economia circolare come nuovo asset strategico per il territorio, capace di trasformare criticità ambientali in opportunità di sviluppo e lavoro, producendo così al tempo stesso effetti benefici sull’ambiente e sull’economia e sull’occupazione». La società che raccoglie il testimone della vecchia Tap non è solo una scelta politica precisa, dunque, ma anche una sfida rivolta a tutti, dal mondo della ricerca fino al tessuto imprenditoriale che ha di fronte una grande occasione di diversificazione.

«Il nuovo modello di sviluppo che abbiamo immaginato – continua il segretario – passa per un processo di ambientalizzazione del tessuto economico locale: l’uso illimitato delle risorse naturali attraverso processi produttivi lineari che alla fine lasciavano sul territorio solo rifiuti è il passato, il futuro è nel riuso e nel riciclo. Lo abbiamo detto anche correndo il rischio di metterci in una posizione non comoda e confrontandoci con tutti, compresi i rappresentanti dei lavoratori impiegati nelle attività estrattive ed è risultato chiaro nel mandato affidato al presidente Valerio Caramassi dai nostri sindaci».

Candidare Piombino a diventare una delle capitali europee dell’economia circolare: «questa è la scelta che ha fatto il Pd – conclude il segretario della Federazione – e in questa direzione va il lavoro che con la Regione, con il consigliere regionale Gianni Anselmi e l’assessore competente Fratoni e con il Governo anche attraverso il ruolo di Silvia Velo stiamo facendo. Se il vecchio modello di sviluppo i cui simboli nel secolo scorso sono stati l’altoforno, le cave e, potremmo aggiungere, la centrale di Tor del Sale, è andato in crisi, la buona politica non può fermarsi alla denuncia, ma deve prendersi la responsabilità di mettere in campo alternative, che, partendo dalla modernizzazione dell’industria e della sua compatibilità ambientale, siano davvero in grado di imboccare la strada della diversificazione e del recupero di ampie aree del nostro territorio a fini produttivi. Rimateria può essere lo strumento – a disposizione del territorio – che coniuga risanamento e nuovo sviluppo. Se una storia finisce, occorre rapidamente scriverne una nuova».

Federazione PD Val di Cornia-Elba



CONDIVIDI SUI SOCIAL NETWORKS:

Facebook17

Stampa

E-mail

Altro

WhatsApp

Twitter

Google

Skype

LinkedIn

Reddit

Tumblr

Pocket

Pinterest

Telegram

Correlati

RIMATERIA: PERCHE' I COLPEVOLI DEI MIASMI FANNO LE VITTIME?24 marzo 2018In "Economia"

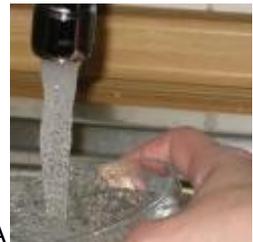
PIOMBINO: «RIMATERIA DANNEGGIA LA NOSTRA ECONOMIA E SALUTE»12 gennaio 2018In "ambiente/territorio"

VAL DI CORNIA: QUALI "AFFARI" PER IL DUO ASIU/RIMATERIA?2 marzo 2016In "ambiente/territorio"

Altri articoli collegati:



PIOMBINO: CAMBIAVERSO SU RIFIUTI, URBANISTICA E INDUSTRIA



L'AMIANTO E' CANCEROGENO CERTO PER INALAZIONE ED INGESTIONE

LEGAMBIENTE:



NUOVE DISCARICHE PER RIPULIRE PIOMBINO, NON PER FARE SOLDI

VAL DI CORNIA:



QUALI "AFFARI" PER IL DUO ASIU/RIMATERIA?

ecologici integrati

PIOMBINO: SEI TOSCANA SUBENTRA AD



ASIU NEI RIFIUTI

M5S: L'ENTRATA IN ATOSUD E I SUOI RISVOLTI NEGATIVI



Scritto da Redazione Corriere Etrusco il 14.7.2016. Registrato sotto ambiente/territorio, Foto, Toscana-Italia, ultime\_notizie. Puoi seguire la discussione attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o seguire la discussione

1 Commento per "RIMATERIA: ASIU IN MANO AI TEDESCHI E COMUNI DIMEZZATI?"



Sergio Tognarelli

15 luglio 2016 - 14:32

Intanto le tariffe nettezza urbana sono aumentate del 40 %

Scrivi una replica

Fai clic qui per annullare la risposta.

Inizio modulo

Nome (necessario)

Email (non sarà pubblicata) (obbligatoria)

Sito internet



Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo

Fine modulo

DA QUANTO TEMPO...

QUANTO E' PASSATO DAL 1 LUGLIO 2017 DATA TERMINE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON CEVITAL?

Nonostante l'addendum all'accordo di programma, senza il quale Rebrab sarebbe diventato Padrone a tutti gli effetti dello stabilimento, tale data viene comunque considerata dalla nostra testata come quella di inizio della crisi economica reale di Piombino. Da allora sono passati solo 8 mesi, 28 giorni, 22 ore, 52 minute fa

Pubblicità

Ultimi commenti

Paolo su SUDICIOPOLI: 400 MILA METRI CUBI DI VELENI SIGILLATI AD AFERPI

Acciaio nero su AFERPI: «POSSIAMO RIAVVIARE L'ALTOFORNO IN SEI MESI»

Edi Daddi su RIFIUTI: «RIMATERIA NON BONIFICA, MA AMPLIA LA DISCARICA»

giacomo agostini su RIFIUTI: «RIMATERIA NON BONIFICA, MA AMPLIA LA DISCARICA»

Piero C. su RIFIUTI: «RIMATERIA NON BONIFICA, MA AMPLIA LA DISCARICA»

Articoli recenti

CIPE: PASSI AVANTI SU ADEGUAMENTO AURELIA E SS398

CETACEI: SPIAGGIATO RARO ZIFIO A DONORATICO

TERREMOTO ECONOMICO E SOCIALE, FINITO IL “MODELLO PIOMBINO”?

PIOMBINO: APPROVATA LA “VARIANTE AFERPI”, ANCHE SENZA REBRAB

BONIFICHE, A GENNAIO INCONTRO A PIOMBINO, AVVIO NON PRIMA DEL 2019

Ricerca per parola

aferpianselmiASAasiuaureliaautostradaBarattiCampigliacampiglia MarittimacecinacevitalComune dei cittadiniCorriere Etruscocosta etruscaeditorialeelbaEmilio Guardavillaenrico RossiGiuseppe Trinchinilssad RebrabLivornoLucchinim5smassimo giulianiNotizieParchiParchi Val di CorniaPDPiombinoportoregione toscanarifiutiSanitàSan VincenzosassettaSATSELSiderurgiass398SuveretotirrenicatoscanaUDCval di corniaVenturina

Articoli più letti

AMIANTO NELL'ACQUA DI PIOMBINO, CECINA E LIVORNO - 8.900 views

TIRRENICA: LE MAPPE DEGLI ESPROPRI DELL'AUTOSTRADA - 6.195 views

ACI: NUOVA NORMATIVA PER IL BOLLO SULLE AUTO STORICHE - 5.400 views

LA GROSSETO-FANO (E78) DIVENTERA' UN'AUTOSTRADA A PEDAGGIO - 4.851 views

PIOMBINO: NIENTE PIU' RUMORE CON LA “BOXY SILENT LIVE” AL FARO - 4.711 views

LUCCHINI: SMC VUOLE 300 MILIONI PER COMPRARE LO STABILIMENTO - 4.481 views

PIOMBINO: «NON SI PRODURRA' PIU' ACCIAIO, NEL SILENZIO DELLE ISTITUZIONI» - 4.385 views

AUTOSTRADA: TRE COMMENTI SUL PEDAGGIO SULLA TIRRENICA - 3.907 views

ORTOPEDIA, NUOVI DIRETTORI PER PIOMBINO E CECINA - 3.875 views

GEODETICA: DA STANOTTE PARTONO LE MULTE CON IL TUTOR - 3.809 views

Galleria fotografica



CIPE: PASSI AVANTI SU ADEGUAMENTO AURELIA E SS398



CETACEI: SPIAGGIATO RARO ZIFIO A DONORATICO



TERREMOTO ECONOMICO E SOCIALE, FINITO IL "MODELLO PIOMBINO"?



PIOMBINO: APPROVATA LA "VARIANTE AFERPI", ANCHE SENZA REBRAB



BONIFICHE, A GENNAIO INCONTRO A PIOMBINO, AVVIO NON PRIMA DEL 2019



SUDICIOPOLI: 400 MILA METRI CUBI DI VELENI SIGILLATI AD AFERPI